

La dottoressa **Dévoira Kestel**, attuale nuovo **Direttore dell'OMS di Ginevra - Salute Mentale e Abuso di Sostanze** terrà **giovedì 14 febbraio 2019** a **Trieste, presso la Stazione Marittima** (Sala Oceania) una conferenza su **“Le prospettive dell'OMS per il futuro della Salute Mentale Globale”**. L'evento, a carattere formativo, è organizzato dal Dipartimento di Salute Mentale (DSM) dell'ASUITs, Centro Collaboratore dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la Ricerca e la Formazione ed è aperto al pubblico.

**Le pre-iscrizioni, per raggiunto numero massimo, sono chiuse. Non possiamo garantire ulteriori accessi alla sala. Gli interessati dovranno rivolgersi alla segreteria in sede congressuale, giovedì 14 febbraio, a conclusione delle registrazioni ufficiali (dopo le ore 9.00)**

La dottoressa **Kestel**, psicologa argentina, specializzata in Sanità Pubblica a Londra, vanta una vasta esperienza internazionale, anche sul campo, maturata anche in un decennio di lavoro in Italia, in Friuli Venezia Giulia, a partire dal 1990, dapprima come volontaria nel DSM di Trieste in progetti di autoaiuto, coinvolgimento dell'utenza e riabilitazione, poi dal 1996 al 2000 come responsabile della Cooperativa sociale “2001-Agenzia Sociale” per la deistituzionalizzazione dell'Ospedale Psichiatrico di Udine e per la creazione di residenze assistite. Ha poi lavorato a lungo con l'OMS nei Balcani, in progetti di sviluppo dei Servizi in Kosovo e in Albania dove è diventata Direttore dell'Ufficio nazionale dell'OMS. E' stata quindi responsabile dei progetti di salute mentale dell'OMS nei Caraibi, e poi ha lavorato alla sede centrale della *Pan American Health Organization* (PAHO, la branca americana dell'OMS) a Washington, dove dal 2015 è diventata *Unit Chief* - Salute Mentale e Abuso di Sostanze. Da gennaio di quest'anno ha assunto il prestigioso ruolo di Direttrice del Dipartimento di Salute Mentale e Abuso di sostanze dell'OMS di Ginevra.



Nella cornice delle attività **proESOF** per la preparazione dell'**EuroScience Open Forum (ESOF2020 Trieste) - Trieste Città Europea della Scienza 2020**, in cui il [DSM dell'ASUITs](#) è partner nel gruppo di lavoro *Science to Medicine* dove la salute mentale è uno dei temi principali, si ritiene di particolare importanza presentare le prospettive dell'OMS per il futuro della Salute Mentale Globale, con specifico riferimento al ruolo di Centro Collaboratore dell'OMS per la Ricerca e la Formazione in Salute Mentale che il DSM di Trieste riveste dal 1987.

Il DSM è stato recentemente [riconfermato quale Centro Collaboratore anche per il quadriennio 2018-2022](#), per assistere l'OMS nel guidare i Paesi nei percorsi di deistituzionalizzazione, e supportarlo nel promuovere un approccio moderno allo sviluppo della salute mentale, attraverso reti internazionali basate sui diritti umani e su buone pratiche orientate alla *recovery*. Il Centro Collaboratore triestino si pone come punto di riferimento per molte nazioni per i processi di trasformazione dei servizi di salute mentale, con lo spostamento del baricentro

dalle istituzioni ospedaliere ai servizi di salute mentale territoriali. Accoglie annualmente centinaia di professionisti, stakeholder, manager, policy makers, studenti e tirocinanti nei propri servizi. Attraverso accordi di scambio e convenzioni offre supporto tecnico a servizi e governi di oltre 40 Paesi, tra cui, oltre a realtà italiane, Repubblica Ceca, Slovenia, Gran Bretagna, Argentina, Palestina, Giordania, California.

Come dichiarato dall'OMS, la Salute Mentale è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, e non solo semplice assenza di malattia o di infermità. La Salute Mentale, come altri aspetti della salute, può essere influenzata da tutta una serie di fattori socio-economici sui quali è necessario agire attraverso strategie di promozione, prevenzione, trattamento e *recovery* in un approccio di *government* globale ([Piano d'azione per la Salute Mentale 2013-2020, OMS](#)). Il [recente documento della "Lancet Commission"](#) propone un modello bio-psico-sociale integrato, particolarmente rilevante per l'avanzamento della Salute Mentale in tutto il mondo, con uno specifico riferimento agli obiettivi di sviluppo sostenibili delle Nazioni Unite, attraverso un approccio multidimensionale e interdisciplinare che comprende Medicina, Neuroscienze, Psicologia, Scienze Politiche e Sociali. L'incontro propone riflessioni e indicazioni a diversi livelli, inclusi quelli delle politiche sulla Salute Mentale, specialmente in relazione alla copertura di servizi per la salute mentale per la maggioranza della popolazione mondiale, con i relativi investimenti.

Esso aprirà lo scenario degli eventi relativi alla Salute Mentale che saranno organizzati dal Centro Collaboratore OMS di Trieste nel prossimo futuro nella cornice di ESOF, che includeranno l'attuale ampia rete di collaborazioni con governi, istituzioni, servizi, unità accademiche e di ricerca.

L'evento non è rivolto solo ai professionisti della Salute Mentale ma è aperto a tutti coloro che, a vario titolo, sono interessati alle tematiche in Salute Mentale.

**Le pre-iscrizioni, per raggiunto numero massimo, sono chiuse. Non possiamo garantire ulteriori accessi alla sala. Gli interessati dovranno rivolgersi alla segreteria in sede congressuale, giovedì 14 febbraio, a conclusione delle registrazioni ufficiali (dopo le ore 9.00)**

### **Programma della giornata:**

08.30 Accoglienza e registrazioni

09.00 Saluti delle autorità

09.30 Presentazione delle attività Centro Collaboratore OMS di Trieste

10.00 Prospettive dell'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) per il futuro della Salute Mentale Globale

11.00 Discussione

### 13.00 Conclusioni

#### **Per ulteriori approfondimenti:**

- [\*\*\*Che cosa è oggi la psichiatria? Luci e ombre della global mental health\*\*\*](#), di *Benedetto Saraceno*, da la Rivista delle Politiche Sociali / Italian Journal of Social Policy, 2/2018
- [\*\*\*Salute mentale globale: un approccio di sistema contro i particolarismi disciplinari\*\*\*](#), a cura di *Fabrizio Starace*, a partire dal documento della Lancet Commission\_